

FORUM COOPERAZIONE 2012

Consultazione tematica preparatoria

Contributo inviato all'attenzione del gruppo:

| | |
|---|---|
| | TEMA: Il ruolo dell'Italia nelle aree di crisi |
| 5 | <u>Parole chiave della discussione:</u> risposta emergenze, legame emergenza-sviluppo, stati fragili, rapporto civili-militari, decreto missioni internazionali, prevenzione dei disastri |

| | |
|----------------------------|-------------------------------|
| AUTORE | EDVINO UGOLINI |
| ENTE/ORGANIZZAZIONE | RETE ARTISTI CONTRO LE GUERRE |
| EMAIL | edvino.ugolini@tin.it |
| TELEFONO | 3490528248 |
| DATA | 10.7.2012 |

| | |
|---|---|
| TEMA PROPOSTO (breve descrizione) | Attività rivolte al sostegno delle politiche ambientali e culturali nella fase della post emergenza. In questa fase dovranno essere tracciate le linee guida per una collaborazione a medio lungo termine nell'ambito della cooperazione internazionale con l'obiettivo generale di conservare e sviluppare la cultura locale delle popolazioni autoctone e di preservare l'ambiente in cui vivono. |
|---|---|

Note per la compilazione

*Il presente template deve essere utilizzato per redigere il contributo da sottoporre al gruppo di interesse. L'autore dovrà compilare i campi su sfondo grigio in pagina 1; il testo del contributo potrà essere scritto liberamente nelle pagine seguenti secondo la strutturazione in 3 paragrafi già impostata e per un totale di **3.000 battute**. Il form completo dovrà essere inviato all'indirizzo email corrispondente al gruppo. Saranno presi in considerazione solo i contributi completi, conformi al formato stabilito e che saranno ricevuti entro il termine ultimo del 30 giugno 2012.*

Per maggiori dettagli si rimanda all'indirizzo Internet <http://www.cooperazioneintegrazione.gov.it>.

I. Stato dell'arte dell'Italia rispetto al tema proposto

Secondo l'Unione Europea e l'OCSE/DAC, “perseguire efficacemente la coerenza significa tener conto degli obiettivi di cooperazione allo sviluppo nella messa in atto di tutte le politiche che potrebbero avere una ricaduta sui Paesi in via di sviluppo.”

In tale ottica dovrebbe essere sviluppato il tema proposto degli aiuti al mantenimento del patrimonio culturale ed ambientale dei paesi colpiti da conflitti e teatro di emergenze umanitarie. Nella recente storia abbiamo avuto l'esempio di paesi come il Libano, l'Iraq e l'Afghanistan, dove le missioni di peacekeeping hanno soltanto mirato a risolvere il problema da un punto di vista militare.

L'avvio di una collaborazione in campo culturale e ambientale non è mai stata presa in seria considerazione e di conseguenza mai messa in atto. Per una politica di pace e di stabilità nelle aree di crisi, non si può prescindere da un sostegno alla cultura locale e alla conservazione dell'ambiente, già impoverito da guerre e crisi umanitarie e non si può delegare tale compito soltanto alle organizzazioni di volontariato, che spesso operano senza alcuna copertura, né finanziaria né politica.

II. Valore aggiunto dell'approccio italiano

In riferimento al tema proposto, esistono delle realtà italiane che lavorano al discorso culturale e interculturale fra il nostro paese e le realtà dei paesi appartenenti alle aree di crisi. Un esempio pratico è l'Associazione "Aiutiamoli a vivere" che dal 2001 ,opera in aree di conflitto, dalla Somalia all'Iraq, dove nella fattispecie è stato portato a termine il progetto per la ricostruzione della Biblioteca di Baghdad, distrutta durante il conflitto del 2003. Anche la Rete degli Artisti contro le guerre ha collaborato a tali progetti, sin dal 2003, promuovendo campagne di sensibilizzazione verso tali tematiche. Vedi i concerti degli artisti per la pace in varie città italiane e la partecipazione a festival internazionali e relativi scambi e gemellaggi con i partner locali.

III. Raccomandazioni specifiche

Al fine di implementare le attività che vadano verso il raggiungimento di una società democratica nel rispetto dei valori culturali ed ambientali propri della popolazione residente si raccomanda:

- L'implementazione di sperimentazioni e iniziative pilota sostenute dal Governo sia in termini politici che di risorse.
- il riconoscimento dell'impegno civile e la valorizzazione del patrimonio di esperienze maturato dalla società civile italiana in situazioni di conflitto.
- L'istituzione di un Centro per il coordinamento e la programmazione di attività di sostegno alla cultura in cui vengano coinvolte le realtà italiane che operano in tale settore. Tale Centro dovrebbe fungere anche da centro di documentazione e di formazione.